



## Centro Culturale Nicolò BARABINO

Via A. Cantore 29 D/n - Telefono 010.41.99.07

**Augura buone vacanze ai Soci ed ai Lettori;  
e ricorda che le attività saranno sospese il 1° luglio  
e riprenderanno il giorno 20 settembre 2010**



## SANDALI LUIGI

TENDAGGI TESSUTI  
TAPPEZZERIA

16151 GENOVA - SAMPIERDARENA  
Via Carlo Rolando, 156 r.  
Tel. 010.41.12.61



## Impresa Edile F.lli MIGLIORE s.a.s. di MIGLIORE SALVATORE & C.

Lavori edili di ogni genere - Riparazioni  
e manutenzioni interni ed esterni

16149 GE - Sampierdarena - Via Albini, 4 r  
Tel. e Fax 010.41.22.25 - Cell. 333.21.70.855

## SPORT CLUB SAMPDORIA

SAMPIERDARENA



Via Alfieri, 4/4  
tel. 010.41.42.15

*Buone vacanze  
a tutti i tifosi  
blucerchiati*

## UNIONE RICREATIVA PROMONTORIO BELVEDERE

### Auguri di Buone Ferie

Via Porta Angeli, 33 n.tel. 010.25.54.25

## Prosa e poesia: due libri per l'estate

# Reneusi, storia di un paese fantasma

Il sottotitolo di questo leggibilissimo libro dello scrittore e uomo politico Giovanni Meriana, già assessore alla Cultura nella Giunta guidata dal sindaco Adriano Sansa, riecheggia almeno un altro titolo: quello dell'arcinoto romanzo, tradotto anche in film, "Gli ultimi giorni di Pompei" (The Last Days of Pompei) dello scrittore e uomo politico Edward Bulwer-Lytton, che lo pubblicò nel 1834. Sottotitolo e titolo a parte, ci troviamo di fronte a due impegni totalmente dissimili sotto molteplici aspetti: di simile e di comune c'è, indubbiamente, l'estremo interesse per luoghi abitati dall'uomo destinati alla scomparsa, sia pure per cause totalmente differenti: di inarrestabile abbandono il primo, Reneusi; di drammatica catastrofe e conseguente eccidio il secondo, Pompei. Eppure è bene parlare di un luogo scomparso: è come ridargli vita e farlo rivivere in chi legge. Se non, addirittura, far venire la voglia in chi legge di andare a ricercare quel luogo. Diviso in tre parti, in poco più di un centinaio di pagine si snodano i diciassette capitoli, il primo dei quali, il più lungo, illustra in modo efficace la storia del paese di Reneusi, oggi fantasma, ma vivo e vegeto fino al 1960: sorgeva a mille metri d'altezza sull'Appennino ligure-piemontese, nell'alta Val Borbera, nel territorio di Carrega Ligure, il cui sindaco, non scherzo, si chiama Guido Gozzano! L'autore ricostruisce "la vita" di questi paesani usi a far economie e a rispettare la terra traendo da essa il poco necessario alla loro sopravvivenza; descrive "la scuola", ricavata in una stanza vicino alla chiesa che era, nel contempo, l'abitazione della maestra mandata da Carrega Ligure; parla del "prete", figura così importante per i reneusini che a lui ricorrevano per pratiche di ogni tipo: anche per curare la mucca troppo gonfia o per farsi convincere a coltivare le patate; riferisce di come curavano lassù, lontani dal mondo, "le malattie" ricorrendo all'arnica e alla genziana o alla "sciunza" (grasso di maiale); menziona finanche la presenza di "ufficiali napoleonici" col compito di segnare - grossa e impensabile novità! - a catasto tutto il paese e il suo territorio; racconta, immaginandola, la vita dei "bambini" che, privi del tutto di giocattoli, facevano scorribande tra le case giocando a nascondino o a guardie e ladri, ma d'estate si recavano sulla montagna a sorvegliare il bestiame. Lentamente, però, lo spopolamento preannunciò la fine inesorabile del paese i cui abitanti si misero in cerca di condizioni migliori nelle industrie che sorgevano nelle valli Borbera e Scrivia. Davide fu l'ultimo a rimanere fedele al paese e, silenziosamente innamorato della cugina Maria, sperava di distoglierla dai suoi progetti e di essere lui a sposarla e a ridar vita al paese. La loro parentela - erano cugini - fu di ostacolo e i genitori

si opposero. Davide perse la testa e, uccisa prima Maria, uccise poi anche se stesso segnando la fine definitiva di Reneusi. Prima di essere depredato dai nuovi barbari in cerca di oggetti (ciotole, piatti, posate), fu rifugio nel 1972 di Giangiacomo Feltrinelli, l'ultimo testimone, che morirà dilaniato dalla dinamite con la quale intendeva far saltare un traliccio dell'alta tensione nei pressi di Milano. Gli episodi e gli squarci narrativi che si susseguono nella seconda e terza parte del libro sono vere e proprie "tranches de vie", solo apparentemente scollegate tra loro: in realtà, simpaticamente e quasi

sempre, le vicende e i casi di cui si dice vedono l'autore come protagonista in momenti differenziati, nelle diverse età della sua vita e nei più vari modi d'essere e di giudicare la realtà circostante, costantemente privilegiando, comunque, la vita agreste, la vita nella natura e a contatto con essa... tanto è vero che l'autore-protagonista mal sopporta la vita di città (si legga "Sul bus") fatta di "comportamenti e tic non sempre gradevoli".

\* Giovanni Meriana, *Sono tutti partiti. Ultimi giorni di Reneusi e altre storie*, SAGEP Editori.

## Poesia come consolazione



Proprio nell'anno in cui, a San Pier d'Arena, il Liceo Scientifico "Fermi" festeggia il suo cinquantenario e ricorda la presidenza longeva di Bruno Cicchetti, storico della letteratura e critico, poeta e musicologo, ormai giunto all'età di una ben meritata pensione (Ma il Ministero P.I. non l'assegna più la medaglia d'oro per particolari meriti culturali?), ecco che Rosa Elisa Giangoia, latinista e poetessa, che proprio al Fermi operò per alcuni anni come docente di lettere, pubblica una squisita silloge poetica in memoria del marito Mino Tealdi scomparso un anno fa. Titolata "Sequenza di dolore", il lettore si trova di fronte a una poesia di mente e di cuore, di ragione e di sentimento; e, mentre descrive "la morte della vita" del marito, la persona più cara e più intimamente a lei legata, tale poesia, "attraverso le lacrime atteggiata a sorriso", fa rivivere "la morte nella vita di chi resta": l'autrice stessa, la moglie, che aggiunge: "cerco d'imparare / a vivere di me stessa solamente / consumando il presente che va / e il futuro che viene". C'è da dire che il termine "sequenza" del titolo si poggia, sì, sulla denotazione semantica di successione "particolare/programmata per l'estinzione", ma la più autentica connotazione è senza dubbio quella liturgica che riporta al canto che segue l'alleluja, ove l'alleluja è la poesia che qui, in una quarantina di composizioni, "canta" (mai termi-

ne fu più appropriato) la vita vissuta in simbiosi dai due coniugi nella più completa e totale comprensione reciproca e, momento unico!, solidali e concordi pur nel progressivo - disperato/disperante - spegnersi di lui. La speranza dell'autrice è che la loro felice unione sulla terra non si esaurisca per sempre nella morte dell'uno, ma trovi completamente nella resurrezione finale. Dalle liriche di questo bel libro, vero e proprio serbatoio di fede e di affetti, ma anche di speranze nell'angoscia intensa e dolorosa, si desume che chi rimane rivive in fissità il mondo esterno (giardino, lamponi, melette, arte e viaggi condivisi), ormai tutto interiorizzato nella stanza del dolore, ove l'autrice, infinitamente riconoscente a lui, continua a esistere e a dirgli il suo grazie; e, giocando con un delicatissimo calembour che richiama il nome di lei, chiude la silloge affermando che "ci sarà sempre una rosa" per lui. La raccolta, che non può non rivelare plurime radici culturali e letterarie, è preceduta da una intensa e meditata "Prefazione", esposta da Antonio Spadaro S.J., esimio critico della rivista Civiltà Cattolica.

\* Rosa Elisa Giangoia, *Sequenza di dolore (Prefazione di Antonio Spadaro S.J.)*, Fara Editore.

Benito Poggio

**OTTICA**  
**Montanari**  
Via A. Cantore 255r - Tel/Fax 010. 645.19.58  
Sampierdarena (Ge)

**MARCHE**

NERO D'AUTORE  
Dolce & Gabbana - Gucci  
Versace - Vogue - Dior  
Diesel - Valentino - Ray Ban  
Police - Rodenstock  
Nouvelle Vague - Seminara  
Flair - Dupont - Silhouette  
Carrera - Escada - Jaguar  
Davidoff - Koali - Vuillet  
Zeiss - Safilo - Luxottica  
Specialista lenti Varilux Essilor - Vastissimo assortimento  
multimarche per bimbi  
Forniture per ipovedenti

Dal 1954 ci prendiamo cura dei vostri occhi!